

LA STAMPA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO
VENERDÌ 11 - GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2016

TORINOSETTE

SETTIMANALE DI SPETTACOLO CULTURA E TEMPO LIBERO

NUMERO 173
TORINOSETTE@LASTAMPA.IT

www.torinosette.it

● 6 LA SETTIMANA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 14

CLASSICA. POLINCONTRI. Alle 18,30 nell'Aula Magna del Politecnico (corso Duca degli Abruzzi 24) la pianista Mariangela Vacatello esegue Beethoven (Sonata Patetica), Ginastera (Sonata n. 1), Schumann (Kinderszenen), Ravel (La valse). Euro 7, libero fino a 28 anni. Info: 011/090.7926.



CITTÀ DI RIVOLI



ISTITUTO
MUSICALE
CITTÀ DI RIVOLI
GIORGIO BALMAS

Stagione
concertistica
novembre 2016
giugno 2017

Rivolimusica



CONCERTO N°1

100 ANNI DI GINASTERA

13/11/2016

Rivoli
Auditorium Istituto Musicale
ore 17
Ingresso gratuito

Mariangela Vacatello
pianoforte

Musiche di Ginastera, Ravel

Seguirà aperitivo
d'inaugurazione con l'artista

La nuova Stagione di Rivolimusica si inaugura con un concerto dedicato ad Alberto Ginastera (1916-1983). Compositore argentino, Ginastera studiò a Tanglewood con Copland e al ritorno nel suo paese fondò la "Lega dei Compositori" e la Facoltà di Musica dell'Università Cattolica dando così un forte impulso alla diffusione dell'educazione musicale a Buenos Aires. La sua musica è stata divisa in tre complicatissimi periodi: il nazionalismo oggettivo, il nazionalismo soggettivo e il neoespressionismo. Credo sia più degno di nota sottolineare che il suo alunno più famoso fu Astor Piazzolla e che gli Emerson Lake & Palmer adattarono il quarto movimento del suo concerto per piano e lo misero nell'album Brain Salad Surgery, cosa che riempì di orgoglio il nostro Ginastera. Grazie a questo concerto si ha la possibilità di ascoltare un compositore poco battuto nel repertorio dei pianisti, seppur il suo linguaggio sia estremamente interessante. A 100 anni dalla sua nascita, Rivolimusica getta luce su Ginastera, occasione da non perdere!

P.C.

In collaborazione con
4 Polincontri Classica



maggior sostenitore



con il contributo di



FONDAZIONI CRT



in collaborazione con



sponsor tecnico



SEDI DEI CONCERTI:

Auditorium Istituto Musicale
Via Capello 3 - Rivoli

Biblioteca Civica Alda Merini
Corso Susa 130 - Rivoli

Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea
Piazza Mafalda di Savoia - Rivoli

Maison Musique
Via Rosta 21 - Rivoli

Chiesa della Collegiata Alta
Piazza Bollani - Rivoli

Chiesa di Santa Croce
Via S. Croce - Rivoli

Arena Istituto Musicale
Via Capello 3 - Rivoli

Lavanderia a Vapore
Corso Pastrengo 51 - Collegno

Teatro Eugenio Fassino (Centro Polifunzionale La Fabbrica)
Via IV Novembre 19 - Avigliana TO

Salone Don Aldo Vallino
Via Rosta 14 - Buttigliera Alta TO

Palazzo Cucca Mistrot
Via alla Fonte 8 - Villarbasse TO

ISTITUTO MUSICALE CITTÀ DI RIVOLI

GIORGIO BALMAS

Rustico di Palazzo Piozzo - via Capello 3 - 10098 Rivoli (TO) - Tel/fax 011 9564408

Info@istitutomusicalerivoli.it - www.istitutomusicalerivoli.it

Creative libere

CITTÀ DI RIVOLI

ISTITUTO
MUSICALE
CITTÀ DI RIVOLI
GIORGIO BALMAS

Stagione
concertistica
novembre 2016
giugno 2017

Rivolimusica



CONCERTO N°1

100 ANNI DI GINASTERA

13/11/2016

Rivoli
Auditorium Istituto Musicale
ore 17
Ingresso gratuito

Mariangela Vacatello
pianoforte

Musiche di Ginastera, Ravel

Seguirà aperitivo
d'inaugurazione con l'artista

La nuova Stagione di Rivolimusica si inaugura con un concerto dedicato ad Alberto Ginastera (1916-1983). Compositore argentino, Ginastera studiò a Tanglewood con Copland e al ritorno nel suo paese fondò la "Lega dei Compositori" e la Facoltà di Musica dell'Università Cattolica dando così un forte impulso alla diffusione dell'educazione musicale a Buenos Aires. La sua musica è stata divisa in tre complicatissimi periodi: il nazionalismo oggettivo, il nazionalismo soggettivo e il neoespressionismo. Creco sia più degno di nota sottolineare che il suo allunno più famoso fu Astor Piazzolla e che gli Emerson Lake & Palmer adattarono il quarto movimento del suo concerto per piano e lo misero nell'album Brain Salad Surgery, cosa che riempì di orgoglio il nostro Ginastera. Grazie a questo concerto si ha la possibilità di ascoltare un compositore poco battuto nel repertorio dei pianisti, seppur il suo linguaggio sia estremamente interessante. A 100 anni dalla sua nascita, Rivolimusica getta luce su Ginastera, occasione da non perdere!

P.C.

In collaborazione con
4 Polincontri Classica



5

<http://www.lastampa.it/2016/11/09/torinosette/eventi/la-pianista-mariangela-vacatello-al-politecnico-jF7eHQL77BO2agM2Ny6LO/pagina.html>

EVENTI

09/11/2016

LA PIANISTA MARIANGELA VACATELLO AL POLITECNICO



All'auditorium "Giovanni Agnelli" la rassegna "Polincontri classica" in collaborazione con l'Istituto Musicale Città di Rivoli presenta il concerto della pianista Mariangela Vacatello: Sonata op. 13 "Patetica" di Beethoven, Sonata n. 1 di

Ginastera, Kinderszenen op. 15 di Schumann e La Valse di Ravel. Ingresso 7 euro, gratuito per i giovani fino a 28 anni e i dipendenti del Politecnico.

Dove: **Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino**

Telefono: **011/09.07.926**

Quando: Da **lunedì 14 novembre** Alle **18,30**

Agenda: **MUSICA CLASSICA**

<http://247.libero.it/rfocus/30095187/21/musica-mariangela-vacatello-per-polincontri-lunedì-14-novembre-2016-ore-18-30-politecnico-di-torino/>



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

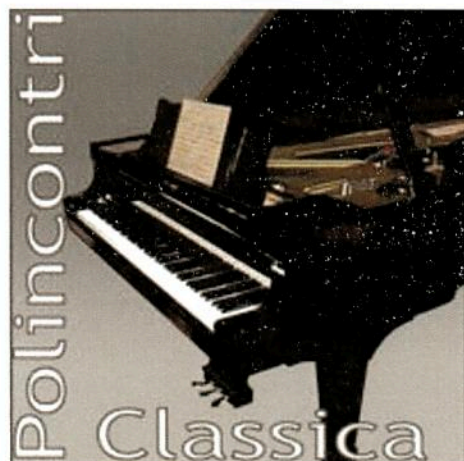
Musica Mariangela Vacatello per Polincontri lunedì 14 novembre 2016 ore 18,30 POLITECNICO DI TORINO

il prossimo appuntamento di **Polincontri lunedì 14 novembre ore 18,30** ospita la giovane ma già affermata pianista **Mariangela Vacatello**: in programma pagine di 4 autori e precisamente Beethoven, Ginastera, Schubert e Ravel.

Un concerto dunque particolarmente significativo per la possibilità di ascoltare pagine che spaziano dal primo Romanticismo di Beethoven (*Sonata 'Patetica'*), ai ritmi pimpanti dell'argentino **Ginastera**, dal Romanticismo intimista di Schumann (le deliziose *Scene infantili*) all'ironia struggente di Ravel che con *La Valse* intuisce in musica la tragedia della Prima Guerra Mondiale e ne delinea l'immane catastrofe.

Gli ingressi saranno in distribuzione nell'atrio dell'Aula Magna 45 minuti prima dell'inizio di ogni concerto

Per informazioni: POLINCONTRI Orario: 9.30 - 12.45; 13.30 - 17.00 Tel. +39 0110907926.



Per chi se lo fosse chiesto, ecco uno dei bis del concerto di Mariangela Vacatello! L'altro era Milonga, da Dos... <https://t.co/JWzBnRrkUK>

Persone: [mariangela vacatelloravel](#)

Organizzazioni: [politecnioromanticismo](#)

Prodotti: [musicaprima guerra mondiale](#)

Luoghi: [torino](#)

Tags: [concertiaccesso](#)

http://www.newspettacolo.com/news/view/187535-mariangela_vacatello_per_polincontri_lunedì_14_novembre_2016_ore_18_30_politecnico_di_torino_news_torino_torino_piemonte

NEWS SPETTACOLO

[HOMEPAGE](#) > News > MARIANGELA VACATELLO PER POLINCONTRI LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2016 ORE 18,30 POLITECNICO DI TORINO

Torino News

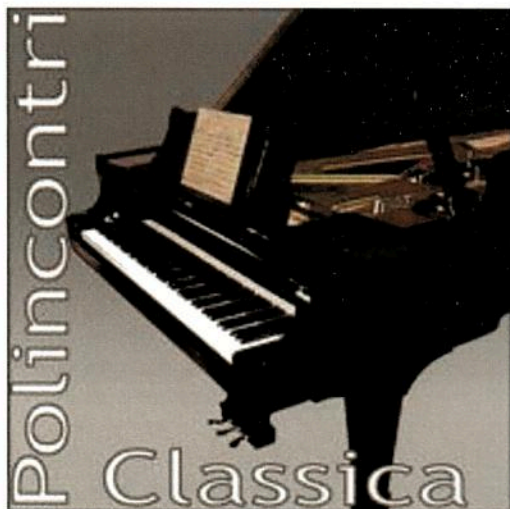
TORINO, 08 November 2016

Musica

Mariangela Vacatello per Polincontri

lunedì 14 novembre 2016 ore 18,30

POLITECNICO DI TORINO



Il prossimo appuntamento di **Polincontri lunedì 14 novembre ore 18,30** ospita la giovane ma già affermata pianista **Mariangela Vacatello**: in programma pagine di 4 autori e precisamente Beethoven, Ginastera, Schubert e Ravel

Un concerto dunque particolarmente significativo per la possibilità di ascoltare pagine che spaziano dal primo Romanticismo di Beethoven (*Sonata 'Patetica'*), ai ritmi pimpanti dell'argentino **Ginastera**, dal Romanticismo intimista di Schumann (le deliziose *Scene infantili*) all'ironia struggente di Ravel che con *La Valse* intuisce in musica la tragedia della Prima Guerra Mondiale e ne delinea l'immane catastrofe.

XXV edizione

I CONCERTI DEL POLITECNICO

POLINCONTRI CLASSICA

POLITECNICO DI TORINO

Aula Magna "Giovanni Agnelli"

corso Duca degli Abruzzi 24

inizio concerti ore 18,30

Condizioni di accesso

- giovani fino a 28 anni e dipendenti del Politecnico: **ingresso libero**
- altri: **ingresso* euro 7,00**

In caso di sovraffollamento, priorità ai giovani e agli abbonati.

Ingresso libero agli eventi del 23/01 e del 27/03

(*) Gli ingressi saranno in distribuzione nell'atrio dell'Aula Magna 45 minuti prima dell'inizio di ogni concerto

Per informazioni: POLINCONTRI

Orario: 9.30 - 12.45; 13.30 - 17.00

Tel. +39 011.090.7926/7806 - fax +39 011.090.7989

e-mail: polincontri@polito.it - www.polincontri.polito.it/classica/



pagina della Musica

| [CHIERI](#) | [COLLEGNO](#) | [GRUGLIASCO](#) | [MONCALIERI](#) | [NICHELINO](#) | [ORBASSANO](#) |
| [RIVOLI](#) | [SETTIMO](#) | [VENARIA](#) |

Consigli Per Gli Ascolti -

Appuntamenti

Settimana del 14-20 novembre 2016



Classica.

Lunedì 14 alle 18.30 nell'Aula Magna del Politecnico per **POLINCONTRI CLASSICA**, la pianista **Mariangela Vacatello** eseguirà musiche di Beethoven, Ginastera Schumann, Ravel.

[...]

Pier Luigi Fuggetta



CONCERTO

LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2016 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri *classica*



Credit: Stephen Eastwood/Lynx

MARIANGELA VACATELLO

PIANOFORTE

BEETHOVEN

SONATA OP. 13 PATETICA

GINASTERA

SONATA N. 1

LISZT

LES JEUX D'EAU À LA VILLE D'ESTE

RAVEL

PAVANE POUR UNE ENFANTE DÉFUNTE

LA VALSE

in collaborazione con Istituto Musicale Città di Rivoli

INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI- FREE FOR STUDENTS

Maggior sostenitore



Con il contributo di



Con il patrocinio di



www.youtube.com/user/PolincontriClassica

www.facebook.com/polincontri.classica

www.polincontriclassica.it



2016

I CONCERTI DEL POLITECNICO
POLINCONTRI CLASSICA

2017

Lunedì 14 novembre 2016 - ore 18,30

Mariangela Vacatello *pianoforte*

Beethoven Ginastera
Liszt Ravel

in collaborazione con Istituto Musicale Città di Rivoli



POLITECNICO DI TORINO
Aula Magna "Giovanni Agnelli"



XXV edizione

6° evento

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata in do minore op. 13 'Patetica' 18' circa
Grave. Allegro di molto e con brio
Adagio cantabile
Rondò. Allegro

Alberto Evaristo Ginastera (1916-1983)

Sonata n. 1 op. 22 16' circa
Allegro marcato
Presto misterioso
Adagio molto appassionato
Ruvido e ostinato

Franz Liszt (1811-1886)

da Les Années de Pèlerinage (Troisième Année) R 10e:
n. 4 *Les jeux d'eau à la Villa d'Este* 8' circa

Maurice Ravel (1875-1937)

Pavane pour une infante défunte 6' circa
La Valse 15' circa

Pagina di grande rilevanza storica sotto il profilo linguistico, formale e stilistico, la **Sonata op. 13** fu detta '**Patetica**' dall'autore, in riferimento ai principi antitetici della filosofia kantiana. Celeberrima e amatissima, è scritta in quel medesimo *do* minore che conferisce il caratteristico colore cupo, o per meglio dire fatalistico alla *Quinta Sinfonia* (la stessa tonalità del pianistico *Terzo Concerto* e dell'assai posteriore *Sonata op. 111*).

Dedicata al principe Carl von Lichnowsky, la *Patetica* venne completata nel 1799, sicché vide la luce nell'ultimissimo scorcio del XVIII secolo, benché ne prenda le distanze, ormai profeticamente proiettata sull'incipiente Romanticismo: con quella sua atmosfera *Stürmisch*, in anticipo sui tempi. All'epoca Beethoven già aveva alle spalle la tripletta delle giovanili *Sonate op. 2*, poi seguite dall'*op. 7* quindi dalle parzialmente innovative tre *Sonate op. 10* (la *n. 1* già nella drammatica tonalità di *do* minore) per le quali non solamente l'antiquato clavicembalo si rivela inadeguato e impensabile, bensì addirittura il fortepiano tardo-settecentesco. Da esse l'*op. 13* appare ormai lontana anni luce, giacché il musicista di Bonn - con chiaroveggente lucidità e audace sperimentalismo - vi preconizza le inaudite potenzialità (timbriche, dinamiche e di registro) di un ben più moderno pianoforte.

Coi suoi contrasti laceranti e i suoi bruschi scarti, la *Patetica* esordisce con un *Grave* dai grumi addensati di settime diminuite che immediatamente ne delineano il colore brunito: quasi un portale incoativo destinato a sfociare nell'*Allegro* dall'affannoso incedere e dall'imperversare sferzante dei bassi, poi interpunktato dalla riapparizione del *Grave* in un paio di punti nevralgici. In netto contrasto, ecco emergere la purezza adamantina dell'*Ada-*

gio in *la* bemolle maggiore col suo cantabile come di violoncelli e la sua illibata beatitudine quasi *Notturmo ante litteram* dal più concitato episodio centrale. Da ultimo un aitante *Rondò* di innegabile efficacia, che pur tuttavia, di fronte alle formidabili novità strutturali e armonico-timbriche del dirompente *primo tempo*, risulta alquanto più convenzionale.

Ed ora l'argentino Alberto Ginastera, autore tuttora poco noto, quanto meno nelle nostre contrade, dove compare di rado. Ed è un peccato, essendo musicista 'di razza': una personalità spiccata con una produzione dalla scrittura originale e accattivante, cordiale e comunicativa, mai banale. Figura di spicco nel panorama della musica latino-americana del XX secolo, Ginastera ebbe la sua formazione dapprima in patria dove ricoprì poi vari incarichi didattici ed istituzionali (tra cui quello di Direttore del Conservatorio di La Plata da lui stesso fondato nel 1948); grazie a una borsa della Fondazione Guggenheim, tra il 1945 ed il '47 approfondì gli studi negli States con Aaron Copland, attingendo a una formazione di respiro internazionale. Dopo il 1968, a causa del regime dittatoriale del suo paese, fece ritorno negli USA, soggiornando poi prevalentemente in Europa, specie in Svizzera dove morì nel 1983.

Nel suo ampio catalogo il ritmo riveste un ruolo prevalente: specie l'adozione di ritmi sincopati dalla forsennata scansione, desunti dal folklore, è il caso del cosiddetto *malambo*, vigorosa danza, tipica dei movimenti conclusivi delle sue pagine ripiene di *vis* energetica e brillante scorrevolezza come di *toccata*. Non mancano, per contro, oasi di meditativa introspezione ispirate alla quiete delle *pampa* come alla tradizione del canto popolare *criollo*.

Quanto alla *Sonata op. 22* (1952) dai tratti segnatamente politonalità, nel suo fascinoso eclettismo stilistico, denota l'abile assimilazione di vari influssi. S'inaugura con un effettistico e percussivo *Allegro*, rude e barbarico non immemore di Bartók e Prokof'ev: ne emerge un clima aggressivo destinato a protrarsi nel fulmineo *Presto* dall'esasperata estremizzazione dei registri. Poi ecco un assorto tempo lento, onirico e lunare, ma con un apice centrale di esacerbata tensione. Da ultimo la virulenza fonica e le telluriche atmosfere di un rapinoso finale dai ritmi incandescenti. Impossibile resistervi.

Le *Années de Pèlerinage* apparvero in una primigenia redazione precedute da una prefazione in cui Liszt esalta e sottolinea il carattere lirico-evocativo di pagine scritte sotto la spinta delle emozioni suscitate da paesaggi (specie della Svizzera e dell'Italia), opere d'arte e situazioni. Molti dei brani confluiti nella triplice serie delle *Années* già erano presenti, in una differente versione, nell'antecedente *Album d'un voyageur*, testimonianza

di quell'esigenza tipicamente romantica di 'vagabondare' alla ricerca del soddisfacimento di bisogni culturali.

Quarto brano della terza 'annata' (1867-77), *Les jeux d'eau à la Villa d'Este* svela atmosfere già quasi pre impressionistiche: non a caso costituisce il più significativo antecedente di pagine debussiane (specie *Reflets dans l'eau* e *Jardins sous la pluie*) e così pure raveliane (da *Jeux d'eau* a *Miroirs*). A un'introduzione dalle immagini liquide e incorporee segue l'emersione di un tema salmodico; poi ecco una successione di episodi, ora dolcissimi e sognanti in un clima come di notturno, ora appassionati (è il caso della zona mediana). Non mancano passi che sembrano presupporre l'orchestra: ai quali «certi tratti del sinfonismo straussiano come pure delle respighiane *Fontane di Roma* sembrano rifarsi esplicitamente». Un mirifico cangiantismo armonico caratterizza l'intera seconda parte del brano che si chiude in un gioco di accordi arpeggiati e magiche risonanze, evocatrici dello zampillare di fontane.

Ed ora Ravel. Con la pianistica *Pavane pour une infante défunte* (1899) l'allora giovanissimo musicista basco manifestò assai precocemente il proprio interesse per l'arcaismo di antichi ritmi di danza, già rivelando quel suo personale gusto per la rievocazione del passato: ne sortì una pagina volta ad evocare la staticità cerimoniale un po' manierata di un'improbabile Spagna barocca, rivisitata in chiave fantastica. Il brano, cui arrise immediato successo, si avvale di un raffinato substrato armonico che ne accentua il carattere dolcemente malinconico. Non tragga in inganno il titolo, giacché, nonostante il carattere mestamente nostalgico, non si tratta di un'elegia funebre: l'autore stesso avvertì di «non attribuirvi più importanza di quella che ha» affermando inoltre, con un pizzico di dandismo intellettuale, di «non aver pensato ad altro, riunendo le parole, che al piacere di creare un'allitterazione».

Stilisticamente la *Pavane* risente dell'influsso di Chabrier e così pure della raffinata scrittura di Fauré che di Ravel fu maestro (autore a sua volta d'una pagina omonima, di certo non ignota al discepolo). Ciò nonostante la *Pavane*, dai frequenti concatenamenti modalità, già mostra tratti personali, specie sotto il profilo armonico. A una prima frase soavemente cantabile, poi ripresa e variata per ben due volte, se ne contrappongono una seconda, ancor più estenuata, dalle iridescenti armonie e infine una terza, alquanto più eterea, come di *carillon*, tutta giocata sul fascino timbrico del registro acuto.

Quanto a *La Valse* queste, per sommi capi, le vicende della sua genesi. Fin dal biennio 1906-07 Ravel pensò di celebrare i fasti del tradizionale valzer danubiano; tuttavia solo tra il 1919 e il '20 la partitura, già abbozzata invero nel 1914, prese forma

in versione per due pianoforti. Orchestrata, entrò nel repertorio sinfonico; ascoltarla in versione per pianoforte solo, in assenza degli sgargianti colori orchestrali, può rivelarsi esperienza singolare, per focalizzarne forse ancor meglio i contenuti e la struttura. «Ho concepito il lavoro - scrive l'autore - come una specie di apoteosi del valzer viennese al quale si mescola, nella mia mente, l'impressione di un turbinio fantastico e fatale. Immagino *La Valse* nella cornice di una corte imperiale, verso il 1855». Il senso dell'ineluttabilità del destino aleggia minacciosamente in questa partitura dalla densa drammaticità con temi che trascorrono dal languido al brillante, dal vorticoso all'euforico. Sotto il profilo formale è un duplice inesorabile crescendo con una doppia esposizione del materiale tematico.

Un impalpabile brusio risuona inquietante in apertura; già vari spunti dagli evidenti ritmi di danza affiorano a poco a poco, esplorando un vasto itinerario tonale. Ben presto *La Valse* raggiunge toni parossistici. Frammiste a un vortice di immagini vertiginose, in mezzo a tanta impetuosa veemenza, le cellule melodiche del valzer si scompongono e ricompongono con alchimia combinatoria. Una esagitata vitalità, dilaniandola, sferza la convulsa parte conclusiva della partitura «percorsa da sfumature dure e ossessive che ricordano, con un pizzico di barbarie in più, la perorazione ansimante dell'*Alborada* o di *Daphnis* e preannunciano lo snervante finale di *Tzigane*» (Jankélévitch).

Senza apparente via di scampo, straniti brandelli melodici dai ritmi multiformi, 'collassando' quasi ad ogni misura, con teatrale effettismo, si rifrangono in mille schegge, miscelandosi e sopraffacendosi per poi spezzarsi con schianto in un gioco di complessi rimandi. Si viene a creare così un enorme accumulo di tensione emotiva che trova riscontro solamente nell'esacerbata drammaticità del *Concerto per la mano sinistra*. Di fatto, l'intera partitura è sottesa da «un'ironia che si tende fino al sarcasmo»; ne deriva - nota Restagno - un senso di «deformazione espressionistica», di «caricatura grottesca». Né manca, tuttavia, la componente della «rievocazione nostalgica». Il carattere «ossessivo, drammatico e ansimante della musica», risulta vieppiù «rinforzato dalla difficoltà sovrumana dell'esecuzione che diviene essa stessa mimesi della disperazione».

Attilio Piovano



Mariangela Vacatello

Vincitrice all'età di 17 anni del Secondo Premio al Concorso Franz Liszt di Utrecht, annovera, fra gli altri, il Secondo Premio al prestigioso Concorso Internazionale Ferruccio Busoni di Bolzano, finalista e Worldwide Audience Prize al Van Cliburn in Texas, Primo Premio al Top of the World in Nor-

vegia, Laureate Prize al Queen Elisabeth di Bruxelles, XVII Premio Venezia e molti altri.

Nata a Napoli, ha vissuto a Milano e a Londra, ha studiato e si è perfezionata presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola, il Conservatorio "G. Verdi" di Milano e la Royal Academy of Music con Franco Scala, Riccardo Risaliti, Paolo Bordoni, Dominique Merlet e Christopher Elton. Si è esibita per alcune tra le più importanti stagioni concertistiche del mondo come il Teatro alla Scala, l'Orchestra Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Rai di Torino, Wigmore Hall di Londra, Carnegie Hall di New York, Beethoven Saal di Stoccarda, Bridgewater Hall di Manchester, Walt Disney Hall di Los Angeles, effettuando *tournee* negli USA, in Sud Africa e Cina, collaborando con direttori come K. Penderecky, A. Nelsons, A. Lombard, G. Takacs-Nagy, M. Haselboeck, G. Kuhn, X. Zhang, D. Renzetti; le sue esecuzioni e incisioni discografiche sono trasmesse nelle Radio e Televisioni internazionali e sul *web* ed hanno ottenuto lusinghiere critiche da Gramophone, Fono Forum, Amadeus, Suonare News, Fanfare Magazine.

Vive attualmente in Umbria con il marito, l'organista Adriano Falconi e alla carriera pianistica affianca l'attività didattica all'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Briccialdi" di Terni.

Prossimo appuntamento: lunedì 21 novembre 2016

Trio Rodari

musiche di **Čajkovskij, Piazzolla**

Maggior sostenitore



Con il contributo di



**POLITECNICO
DI TORINO**



**REGIONE
PIEMONTE**

Con il patrocinio di



CITTÀ DI TORINO

Per inf.: POLINCONTRI - Orario: 9-13/13.30-17.00

Tel +39.011.090.79.26/7 - Fax +39.011.090.79.89

<http://www.polincontri.polito.it/classica/>

CONCERTO
LUNEDÌ 14 NOVEMBRE 2016 - ORE 18.30 - AULA MAGNA



Polincontri classica

www.youtube.com/user/polincontriClassica
www.facebook.com/polincontriClassica
www.polincontriClassica.it

MARIANGELA VACATELLO
PIANOFORTE

BEETHOVEN **GINASTERA**
SONATA OP. 13 PATETICA SONATA N. 1

LISZT **RAVEL**
LES JEUX D'EAU À LA VILLE D'ESTÉ PAVANE POUR UNE ENFANTE DÉFUNTE
LA VALSE

in collaborazione con Istituto Musicale Città di Rivoli
INGRESSO GRATUITO PER GLI STUDENTI - FREE FOR STUDENTS

Maggiori informazioni:  Compagnia di San Paolo

Con il contributo di:  REGIONE PIEMONTE  CITTÀ DI TORINO



MARIANGELA VACATELLO pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770 - 1827)
Sonata in do minore op. 13 "Patetica"

[1] Grave. Allegro di molto e con brio	9:52
[2] Adagio cantabile	4:50
[3] Rondò. Allegro	5:28

Alberto Evaristo Ginastera (1916 - 1983)
Sonata n. 1 op. 22

[4] Allegro marcato	4:10
[5] Presto misterioso	2:40
[6] Adagio molto appassionato	5:04
[7] Ruvido e ostinato	3:35

Franz Liszt (1811 - 1886)
da Les Années de Pèlerinage (Troisième Année) R 10e

[8] n.4 Les jeux d'eau à la Villa d'Este	9:01
--	------

Maurice Ravel (1875 - 1937)

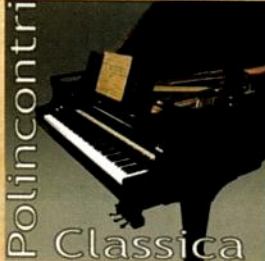
[9] Pavane pour une infante défunte	6:49
[10] La Valse	13:40

Alberto Evaristo Ginastera


[11] Milonga	2:52
--------------	------

* * *

POLINCONTRI CLASSICA



I CONCERTI DEL POLITECNICO



POLINCONTRI

Live Recording
Registrazione effettuata nell'Aula Magna "Giovanni Agnelli" del Politecnico di Torino il 14 novembre 2016
Pianoforte: Steinway D
Copia archivio
POLINCONTRI CLASSICA ed.
Total timing: 68:01
DDD

Mariangela Vacatello pianoforte - Politecnico di Torino - 14 nov 2016